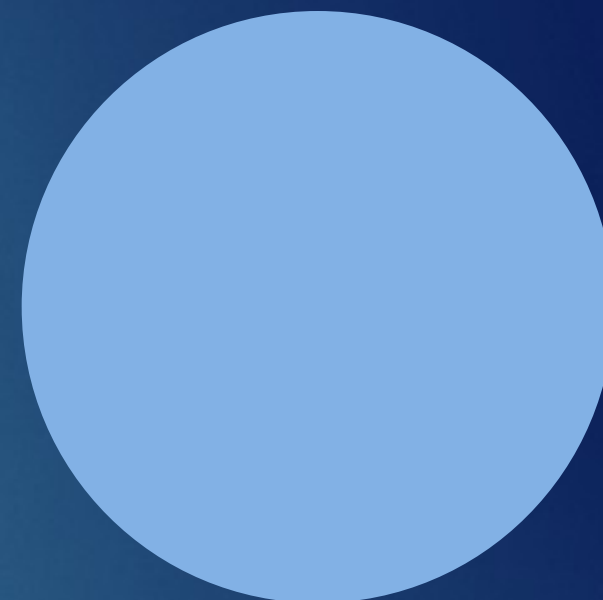
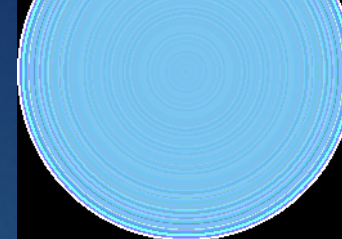
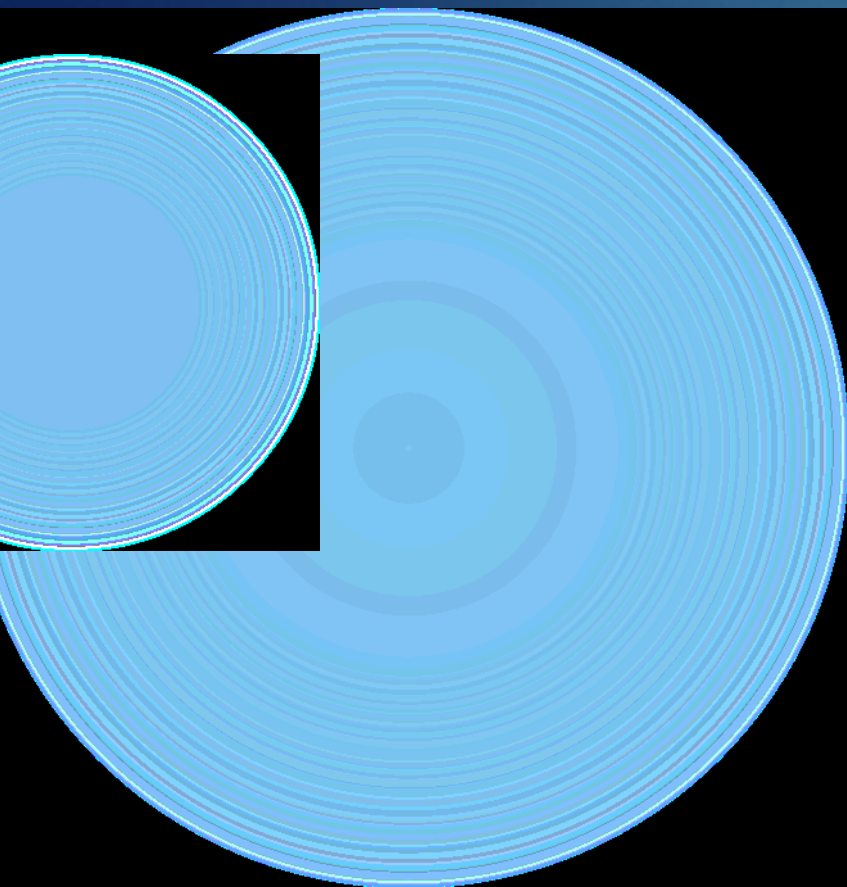
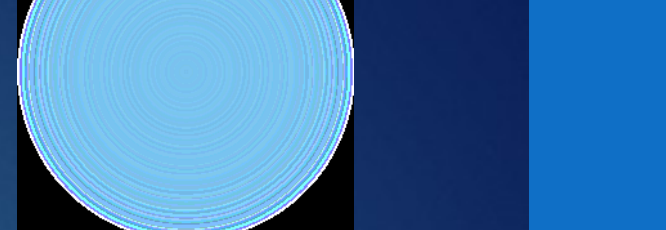


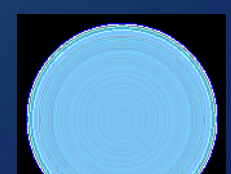


Allenatore dei Portieri professionista di prima squadra e settore giovanile



Comunicazione e rapporti con le diverse componenti
(staff, portieri e società)

Del Piccolo Diego

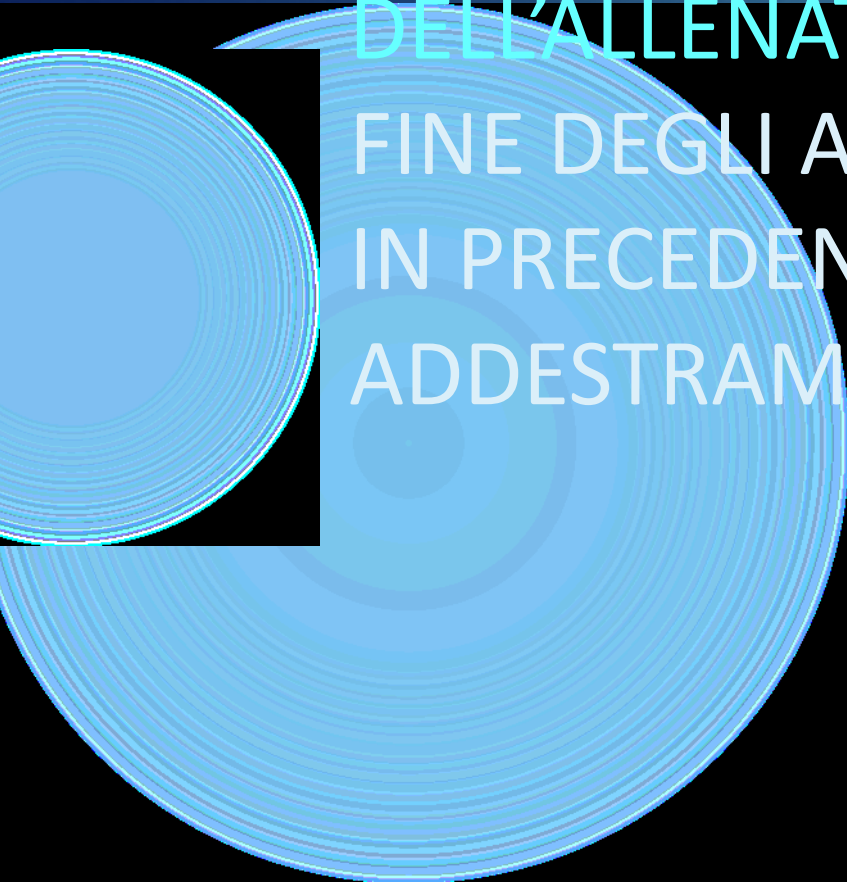
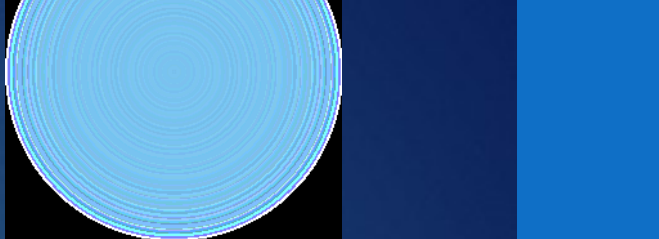


INTRODUZIONE

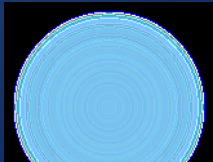
Allenatore portieri dalla stagione calcistica 2005/2006, per mia fortuna ho iniziato dal settore giovanile dilettantistico, passando a prime squadre dilettantistiche e approdando al settore giovanile professionistico.

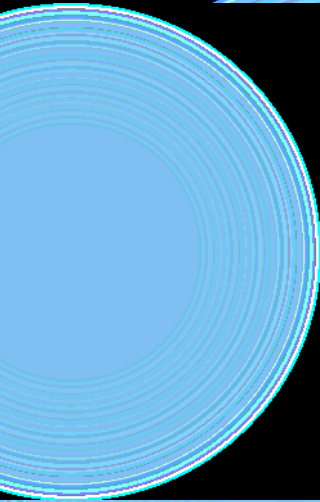
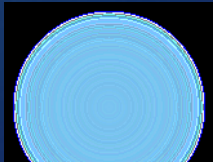
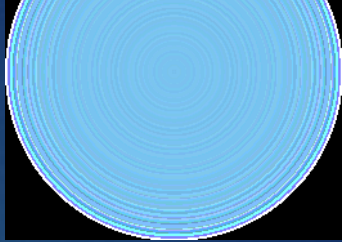
In questi anni ho collaborato con 5 allenatori e 11 portieri nei dilettanti; 14 allenatori e 29 portieri nei professionisti con un totale di 19 allenatori e 40 portieri.

Ciò che leggerete di seguito sono solamente considerazioni fatte sulla base della mia esperienza personale.

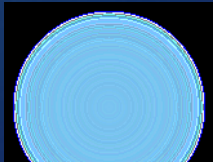
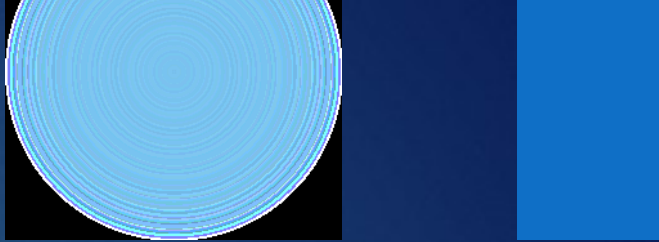


L' INTRODUZIONE DELLA FIGURA
DELL'ALLENATORE DEI PORTIERI AVVIENE TRA LA
FINE DEGLI ANNI '70 E INIZIO ANNI '80.
IN PRECEDENZA I PORTIERI NON AVEVANO UN
ADDESTRAMENTO SPECIFICO DEL RUOLO



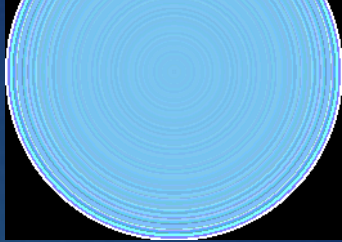


IL PORTIERE ERA IL GIOCATORE CON
L'UNICO OBIETTIVO DI DIFENDERE LA PORTA
DELLA PROPRIA SQUADRA:
NON PRENDERE GOL



CON L'EVOLVERSI DEL GIOCO E LE MODIFICHE DELLE
REGOLE DEL CALCIO CHE RIGUARDANO L'ESTREMO
DIFENSORE, IL RUOLO DEL PORTIERE HA SUBITO
CAMBIAMENTI E ADATTAMENTI, DI CONSEGUENZA
ANCHE LE CONOSCENZE DELL'ALLENATORE DEI
PORTIERI.

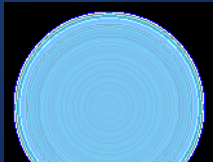
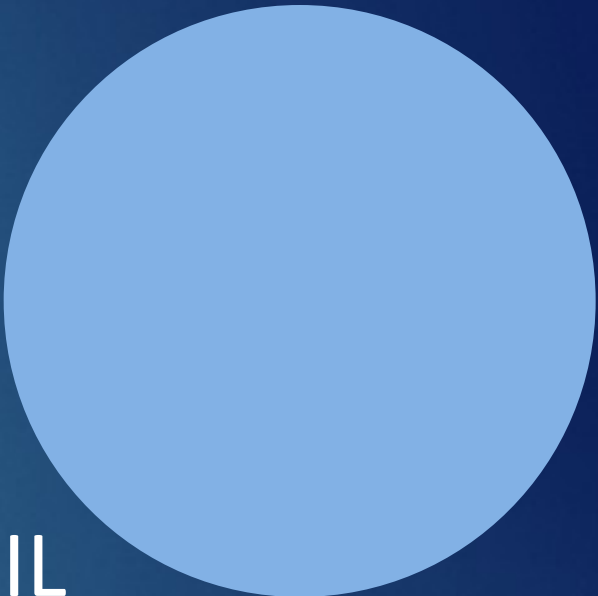


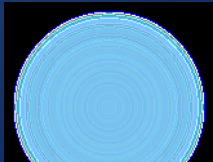
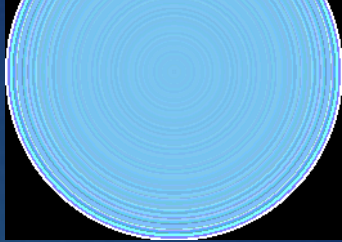


IL PORTIERE E' DIVENTATO UN LIBERO
AGGIUNTO



PER INTERPRETARE SUCCESSIVAMENTE IL
RUOLO DI REGISTA





L'ORGANIZZAZIONE DELLE SEDUTE DI
ALLENAMENTO CAMBIANO: IL PORTIERE VIENE
SEMPRE PIU' INTEGRATO NELLE ESERCITAZIONI
CON LA SQUADRA





LA COLLABORAZIONE TRA GLI STESSI MEMBRI DI
UNO STAFF PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE
SEDUTE DI ALLENAMENTO E' FONDAMENTALE

STAFF

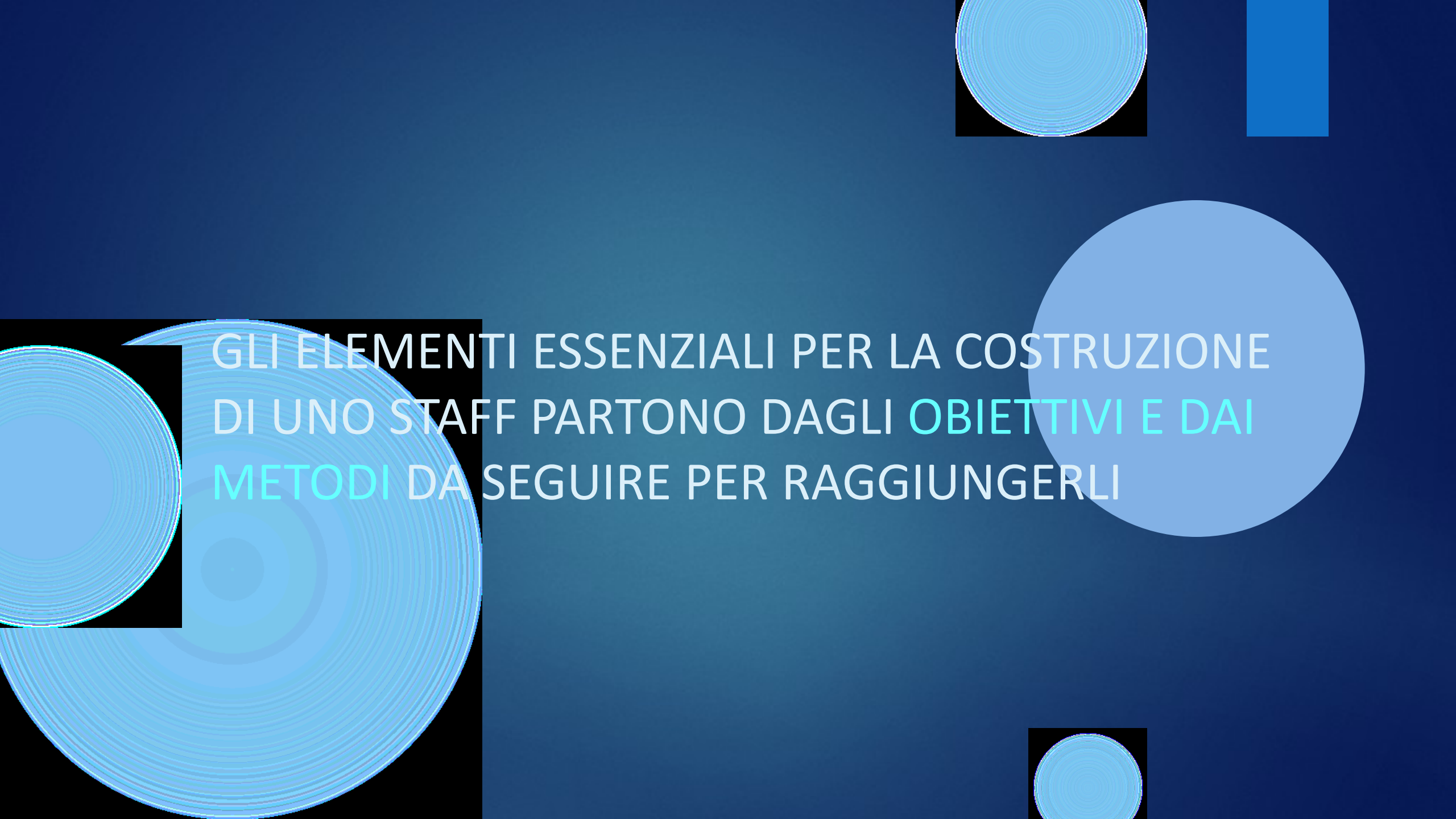
ALLENATORE CAPO

VICE ALLENATORE

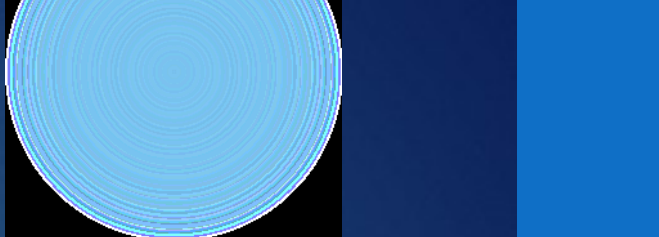
ALLENATORE DEI PORTIERI

PREPARATORE ATLETICO

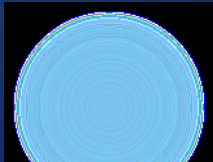
FISIOTERAPISTA

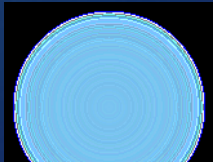
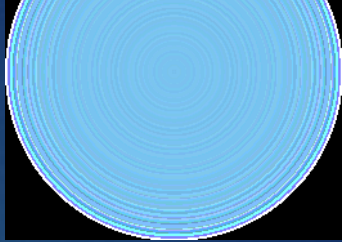


GLI ELEMENTI ESSENZIALI PER LA COSTRUZIONE
DI UNO STAFF PARTONO DAGLI **OBIETTIVI E DAI
METODI** DA SEGUIRE PER RAGGIUNGERLI



PER COLLABORARE I MEMBRI DI UNO STAFF
DEVONO PERSEGUIRE UN **OBIETTIVO COMUNE**
IL QUALE PERMETTE UNA CERTA
INTERDIPENDENZA TRA DI LORO
ED IMPARANO A COLLABORARE PER
RAGGIUNGERLO





LO SVILUPPO DI UNO STAFF SI OTTIENE
INCREMENTANDO CAPACITA' E COMPETENZE
SPECIFICHE

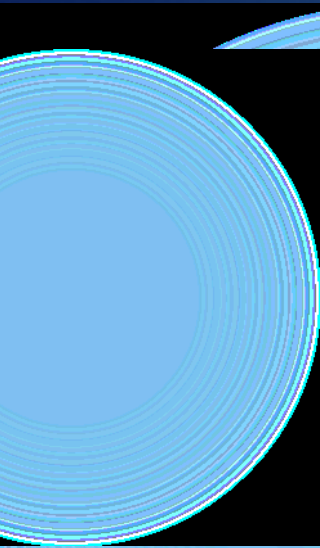
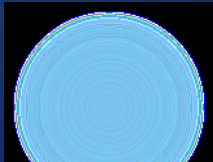
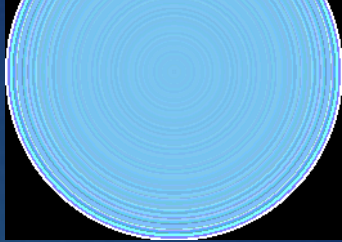




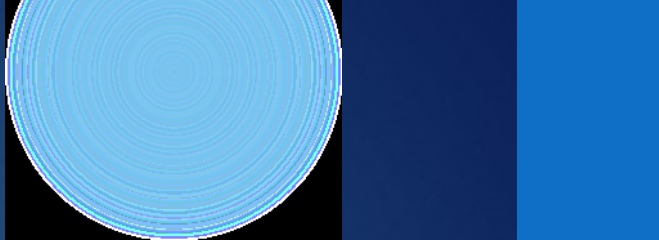
LE MOTIVAZIONI DEL SINGOLO, IL VEDER
SODDISFATTI I PROPRI BISOGNI PORTA AD
AMPLIFICARE LE AMBIZIONI DEL GRUPPO



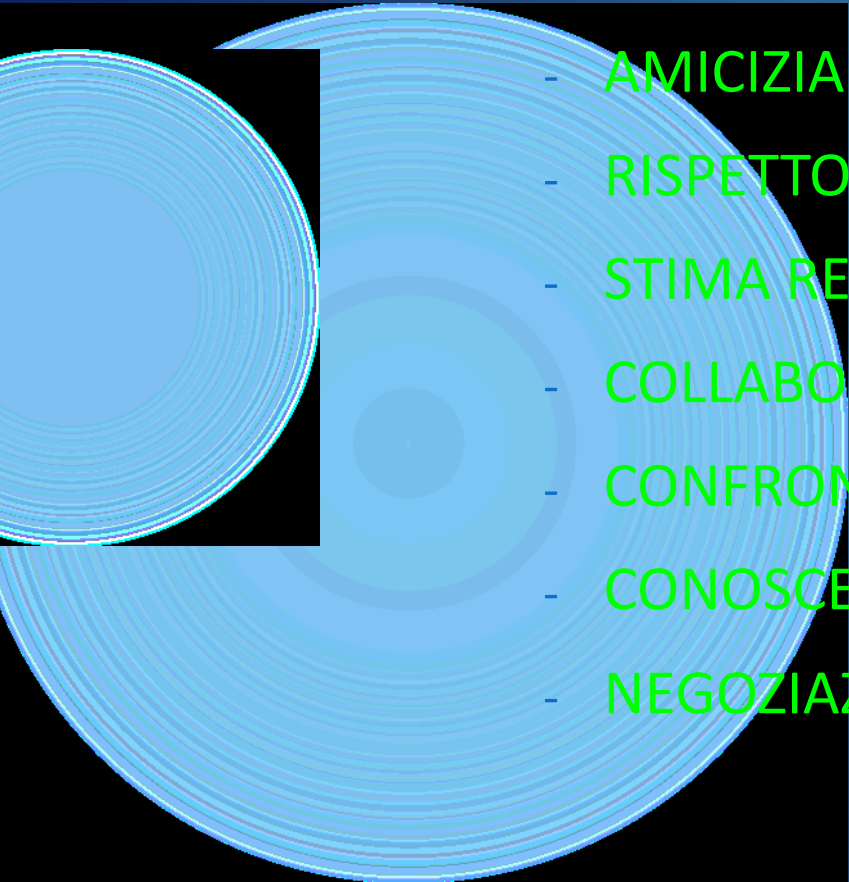
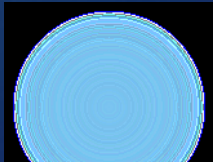
LA COLLABORAZIONE ALL'INTERNO DEL GRUPPO
DIPENDE ANCHE DA UNA COMUNICAZIONE
APERTA E CHIARA



L' ALLENATORE E' IL COORDINATORE DELLO
STAFF, DEVE ESSERE UN CATALIZZATORE IN
GRADO DI INNESCARE E VELOCIZZARE IL
PROCESSO DI COLLABORAZIONI TRA I VARI
COMPONENTI



COMPONENTI CHE COSTITUISCONO UNO STAFF

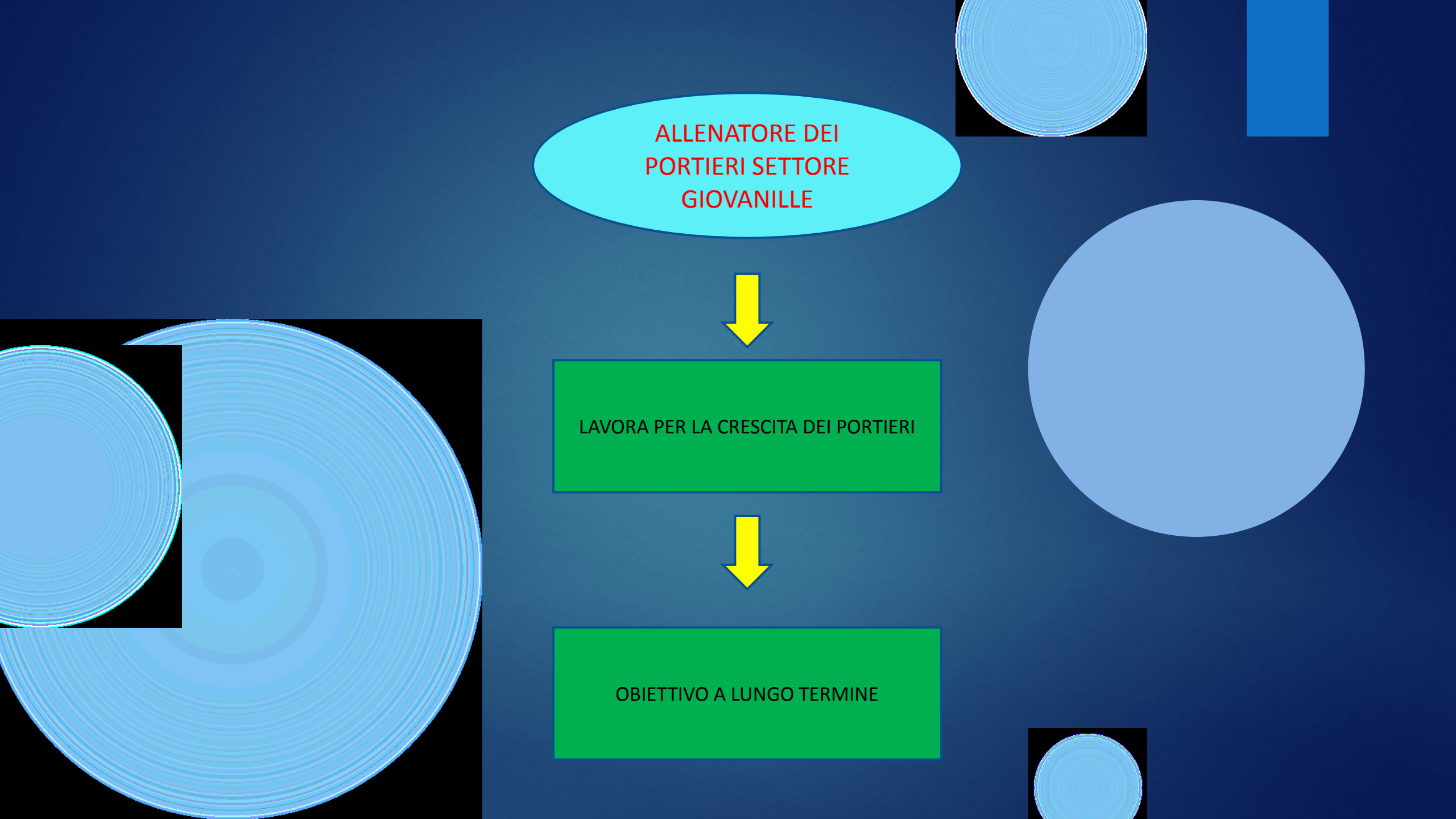
- 
- AMICIZIA
 - RISPETTO
 - STIMA RECIPROCA
 - COLLABORAZIONE
 - CONFRONTO
 - CONOSCENZA
 - NEGOZIAZIONE
- 
- 

ALLENATORE DEI PORTIERI

SETTORE GIOVANILE

I^A SQUADRA
(UOMO SOCIETA')

I^A SQUADRA
(STAFF DEL MISTER)



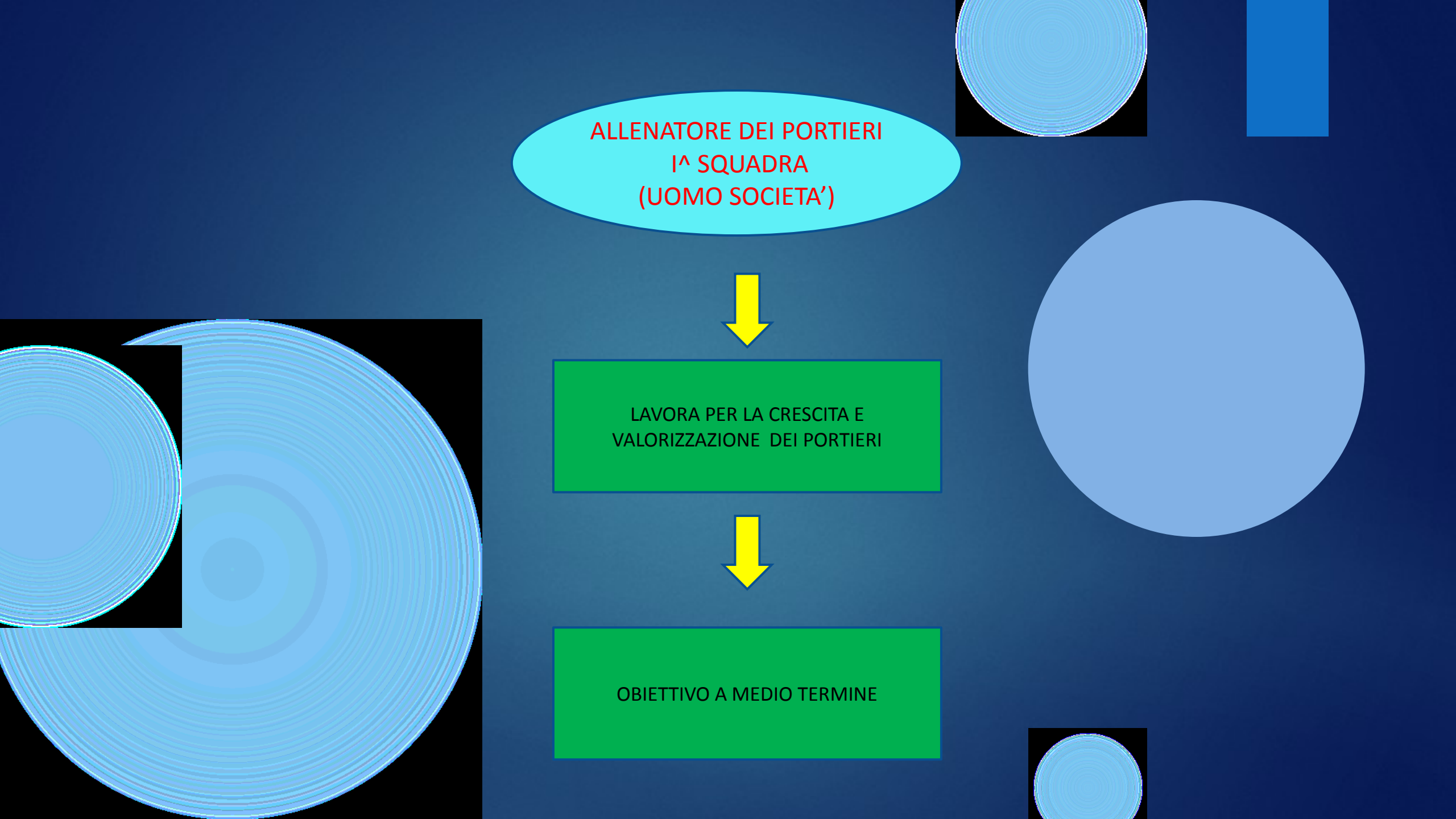
ALLENATORE DEI
PORTIERI SETTORE
GIOVANILE



LAVORA PER LA CRESCITA DEI PORTIERI



OBIETTIVO A LUNGO TERMINE



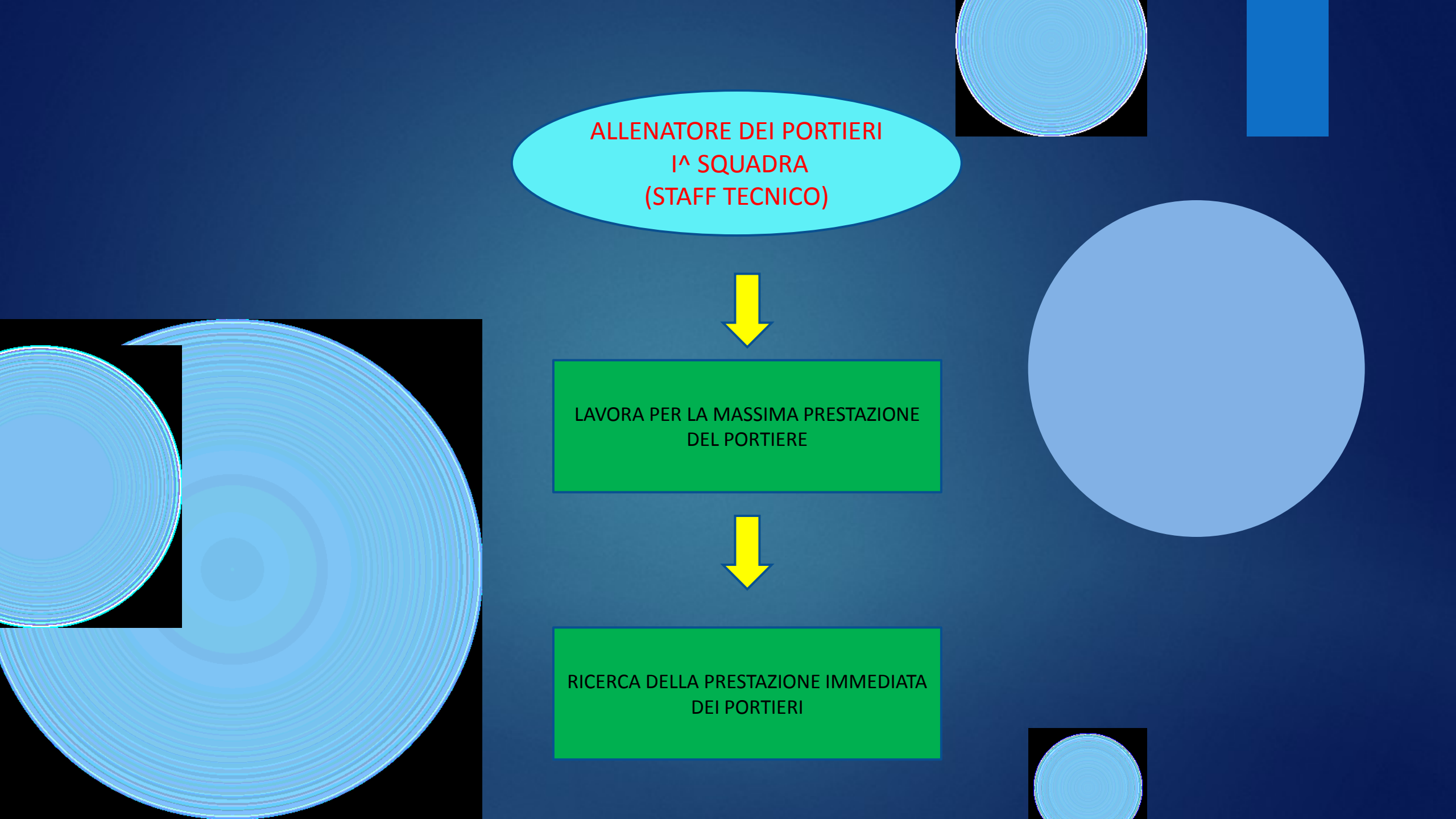
ALLENATORE DEI PORTIERI
1^ SQUADRA
(UOMO SOCIETA')



LAVORA PER LA CRESCITA E
VALORIZZAZIONE DEI PORTIERI



OBIETTIVO A MEDIO TERMINE



ALLENATORE DEI PORTIERI
1^ SQUADRA
(STAFF TECNICO)



LAVORA PER LA MASSIMA PRESTAZIONE
DEL PORTIERE



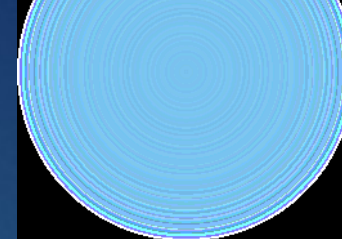
RICERCA DELLA PRESTAZIONE IMMEDIATA
DEI PORTIERI

RAPPORTI CON
L'ALLENATORE

SETTORE
GIOVANILE

I^A SQUADRA

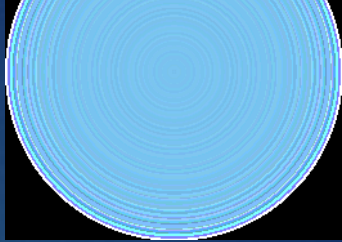




RAPPORTI CON L' ALLENATORE DEL SETTORE GIOVANILE

I COMPONENTI DELLO STAFF DI UN SETTORE GIOVANILE VENGONO QUASI SEMPRE SCELTI DALLA SOCIETA' E SPESSO L'ALLENATORE DEI PORTIERI LAVORA E COLLABORA CON PIU' ALLENATORI E FIGURE DI DIVERSI STAFF

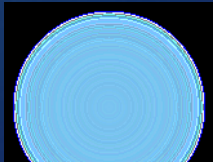
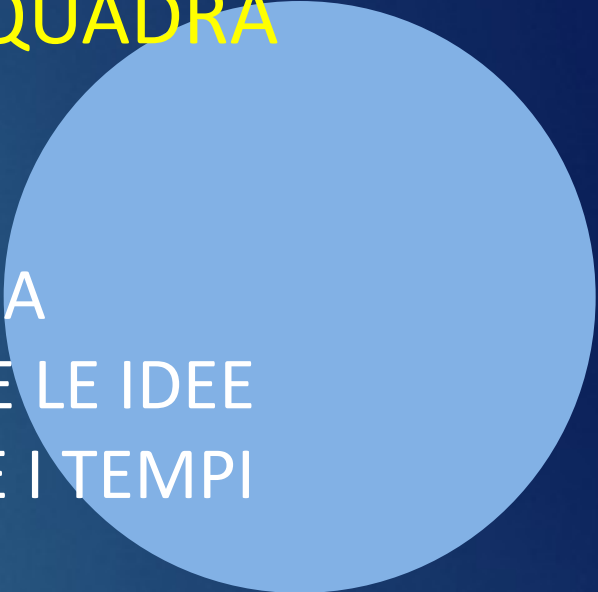




RAPPORTI CON L' ALLENATORE DELLA PRIMA SQUADRA



VIENE A CREARSI UN RAPPORTO DI FIDUCIA E STIMA RECIPROCA, L' ALLENATORE DEI PORTIERI CONOSCE LE IDEE DI GIOCO CHE VUOLE SVILUPPARE L' ALLENATORE E I TEMPI DEGLI ALLENAMNETI



QUESTO IL PENSIERO DI MISTER CENTURIONI MATTEO ALLIEVI NAZIONALI UDINESE CALCIO

«Il ruolo del preparatore dei portieri è al pari degli altri collaboratori facenti parte di uno staff tecnico molto importante. La sintonia col mister deve essere perfetta, gli obiettivi, la programmazione e la mentalità devono essere sposati appieno e portati avanti a spada tratta da parte di tutti senza farsi fuorviare o scoraggiare dalle prime difficoltà. Ci si confronta su come impostare le sedute di allenamento, sulle impressioni del post seduta e sulle condizioni psicofisiche della squadra a livello generale. Inoltre, poiché negli ultimi anni il portiere sta assumendo una rilevanza sempre maggiore all'interno del gioco della squadra, mister e preparatore devono stringere e approfondire un rapporto che scende anche nei particolari tecnico/tattici. È chiaro che il pensiero del mister riguardante le uscite dal basso in fase di possesso sia fondamentale. In definitiva risulta evidente che mister e prep. portieri lavorano insieme a 360 gradi e l'intesa che si viene a creare contribuisce all'ottenimento degli equilibri e della stabilità del gruppo.»

QUESTO IL PENSIERO DI MISTER DE BIAGGIO MATTEO GIOVANISSIMI NAZIONALI UDINESE CALCIO

«IL CALCIO È UNO SPORT DI SQUADRA IN AMBIENTE SITUAZIONALE

In questo senso quindi i concetti che un allenatore vuole far apprendere ai propri giocatori in possesso, no possesso devono riguardare tutti gli 11 schierati in campo.

Appare quindi evidente che per il ruolo del portiere ci deve essere una totale conoscenza dei principi di gioco della squadra, delle caratteristiche dei propri compagni e della disposizione che ha la squadra nelle situazioni di gioco inattivo.

. Per logica quindi in una seduta d'allenamento il tempo che il portiere dovrebbe dedicare alle situazioni di squadra deve essere superiore al proprio lavoro specifico col preparatore dei portieri.

Questi infatti ha un ruolo determinante nello staff tecnico del mister in quanto non rimane semplicemente un preparatore ma bensì diventa un ulteriore “allenatore” della squadra, assieme quindi al mister ed agli altri suoi collaboratori affinché la prestazione del portiere sia completamente legata a quella della squadra.

In tale ottica il portiere del settore giovanile per forza di cose deve essere visto come un giocatore “attivo” in fase di possesso in grado di poter creare la prima superiorità numerica in costruzione gioco.

Nel non possesso la sua sinergia con la squadra gli deve permettere di guidare il reparto attraverso una opportuna comunicazione e soprattutto disporsi nella migliore posizione per poter diventare una copertura dinamica per il reparto.

Tali obiettivi quindi si evince che solo attraverso un lavoro con la squadra si possono sviluppare, e soprattutto solo attraverso un lavoro comune allenatore – allenatore dei portieri.»

«In campo il leader più importante deve essere in nostro gioco»

CREAZIONE DELLA SUPERIORITA' CREATA CON IL COINVOLGIMENTO DEL PORTIERE CON GIOCATI IN VERTICALE



CREAZIONE DELLA SUPERIORITA' CREATA CON IL COINVOLGIMENTO DEL PORTIERE CON GIROPALLA

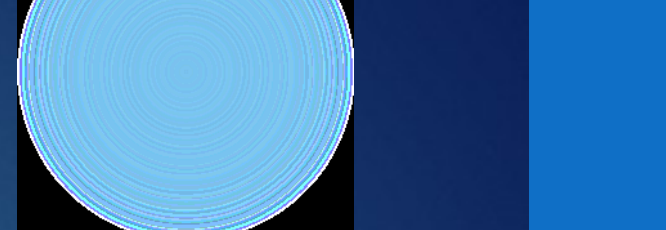


CREAZIONE DELLA SUPERIORITA' CREATA CON IL COINVOLGIMENTO DEL PORTIERE CON GIOCATATA SULLA SECONDA LINEA

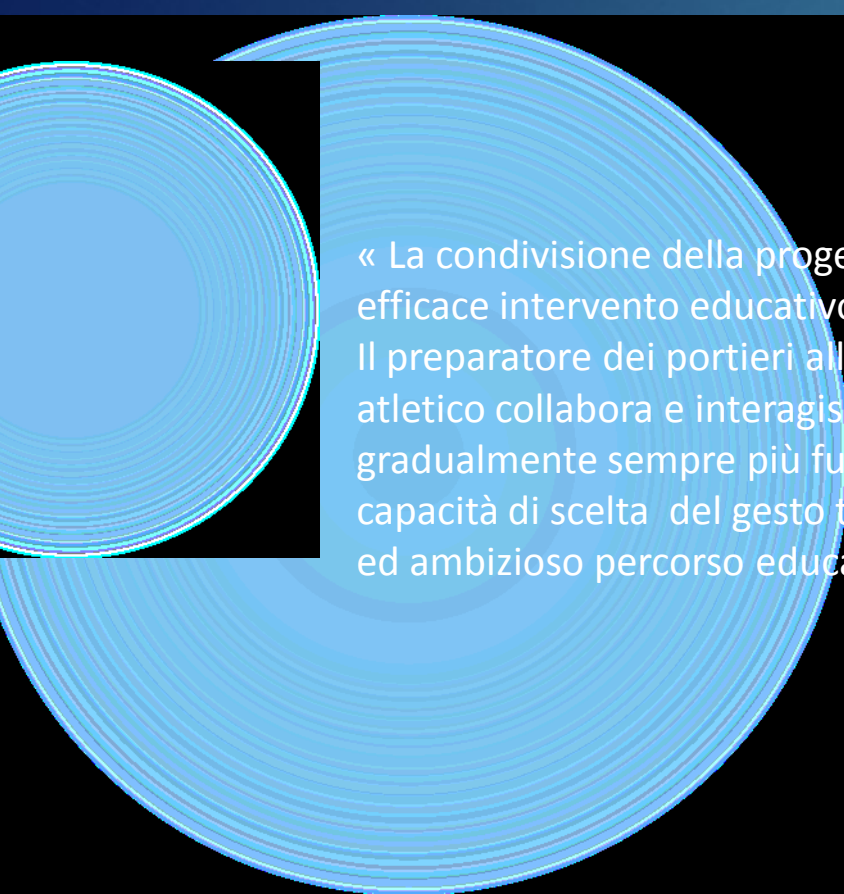


LA COLLABORAZIONE E IL DIALOGO CON LO STAFF MEDICO-SANITARIO: FONTANINI LUCA COMPONENTE SANITARIO PRIMA SQUADRA UDINESE CALCIO

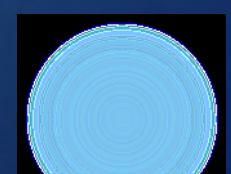
« A mio parere l'allenatore dei portieri dovrebbe avere un ruolo importante nella collaborazione con lo staff sanitario, con il fisioterapista. In particolare ci dovrebbe essere una scelta di quali esercizi proporre all'atleta in relazione alle particolarità fisiche. Questi esercizi andrebbero monitorati da entrambe le figure con un incontro settimanale e modificati in base ai miglioramenti o peggioramenti che l'allenatore dei portieri osserva sul campo. Durante l'infortunio ci dovrebbe essere una comunicazione continua per capire le tempistiche di recupero e quali sono le strategie ideali per recuperare la forma fisica al più presto, rispettando i tempi fisiologici di guarigione e le terapie adeguate. Importante è la collaborazione per la comprensione del tipo di psiche dello sportivo e della sua attitudine allo sport, per capire la reazione al dolore e il tipo di approccio più efficace per capire quando fermare o far recuperare l'atleta. »



PROF. CUDIA PAOLO PREPARATORE ATLETICO PROFESSIONISTA SETTORE GIOVANILE UDINESE CALCIO

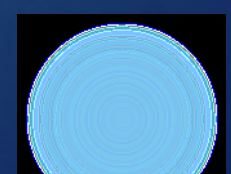


« La condivisione della progettualità del percorso di crescita del giovane portiere è alla base di un efficace intervento educativo e di formazione tecnica, motoria e cognitiva. Il preparatore dei portieri allena il movimento specifico in forma analitica e situazionale, il preparatore atletico collabora e interagisce nella pianificazione degli obiettivi dei mezzi proponendo dei lavori gradualmente sempre più funzionali. La forza, la reattività, la destrezza, la velocità di anticipazione e la capacità di scelta del gesto tecnico più appropriato alla situazione, saranno il risultato del nostro lungo ed ambizioso percorso educativo. «



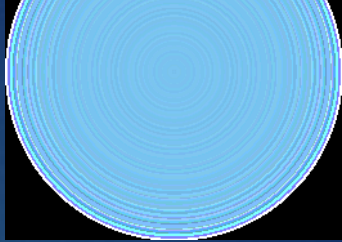


L' ALLENATORE DEI PORTIERI DEVE AVERE
LE CAPACITA' PER POTER CREARE UN
GRUPPO DI LAVORO DOVE REGNI:

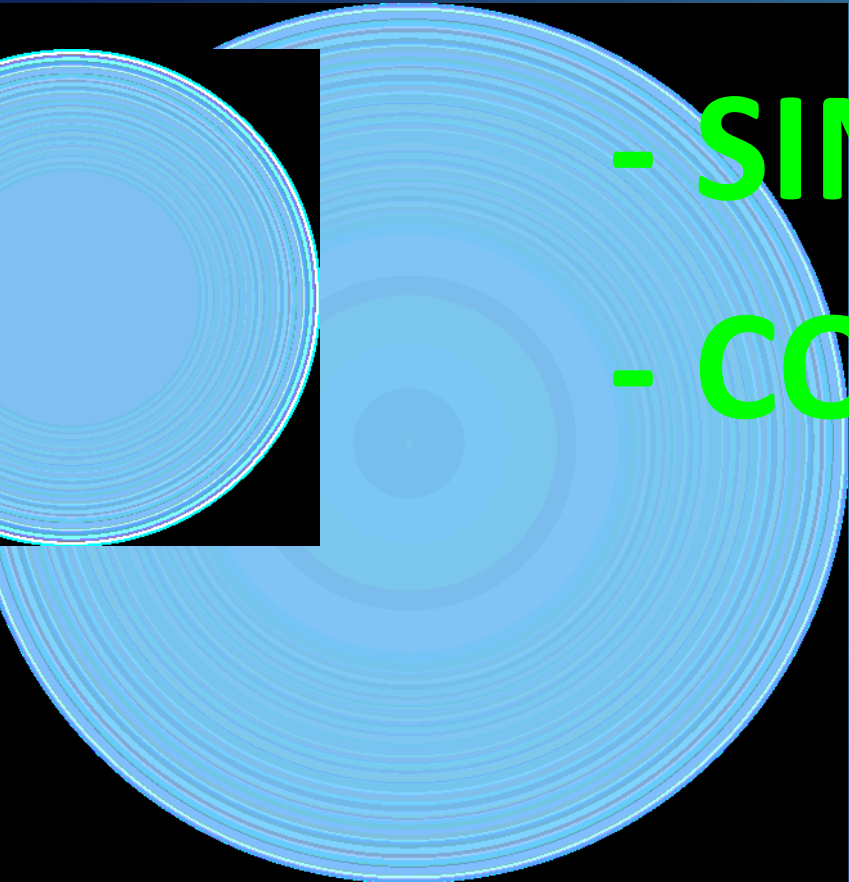
- 
- ▶ L'EDUCAZIONE
 - ▶ IL RISPETTO RECIPROCO E DEI RUOLI
 - ▶ UNA COMPETIZIONE COSTRUTTIVA
 - ▶ DIVERTIMENTO
 - ▶ AFFIATAMENTO
- 

L' ALLENATORE DEI PORTIERI DEVE UTILIZZARE UN LINGUAGGIO

- ▶ SEMPLICE
- ▶ DIRETTO
- ▶ IMMEDIATO



INOLTRE DEVE ESSERE UNA PERSONA

- 
- SINCERA
 - COERENTE

QUALITA' CHE UN ALLENATORE DEI PORTIERI DEVE AVERE

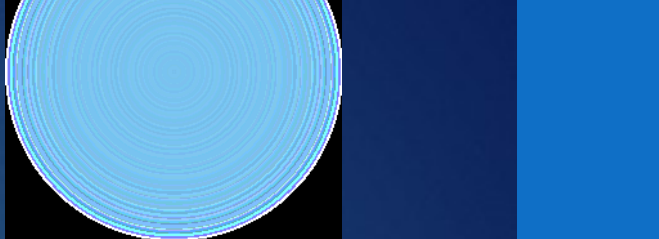
- ▶ UMANITA'
- ▶ SENSIBILITA'
- ▶ UMILTA'
- ▶ PASSIONE
- ▶ CURIOSITA'
- ▶ COMPETENZA
- ▶ TENACIA
- ▶ DEDIZIONE AL LAVORO
- ▶ RICERCA E VOGLIA DI AGGIORNARSI

IL DIRIGENTE SPORTIVO

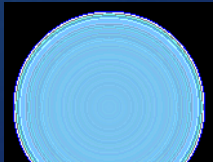
E' colui che riveste una specifica responsabilità all'interno della squadra, affidatagli direttamente ed esplicitamente dagli organi societari competenti. E' rappresentativo all'esterno della società per la parte che gli compete, nei contatti con altre società e con soggetti terzi. Il dirigente rappresenta dunque il fulcro tra gli allenatori e componenti dello staff tecnico, la società, i giocatori e l'esterno.

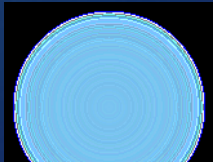
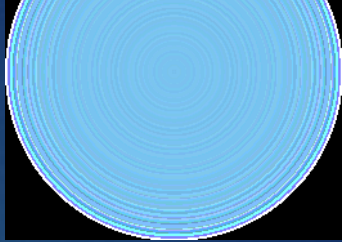
IL DIRIGENTE SPORTIVO

- ▶ Fa spesso da cuscinetto tra l'allenatore e le parti esterne
- ▶ Si occupa di trasmettere a chi di dovere le informazioni provenienti dall'allenatore
- ▶ La sua collaborazione riguarda l'aspetto organizzativo e del comportamento
- ▶ Deve essere un buon mediatore capace di ascoltare e comunicare ciò che gli viene comunicato
- ▶ Quando serve deve sostenere apertamente e pubblicamente senza contraddire, l'operato del proprio mister e della società



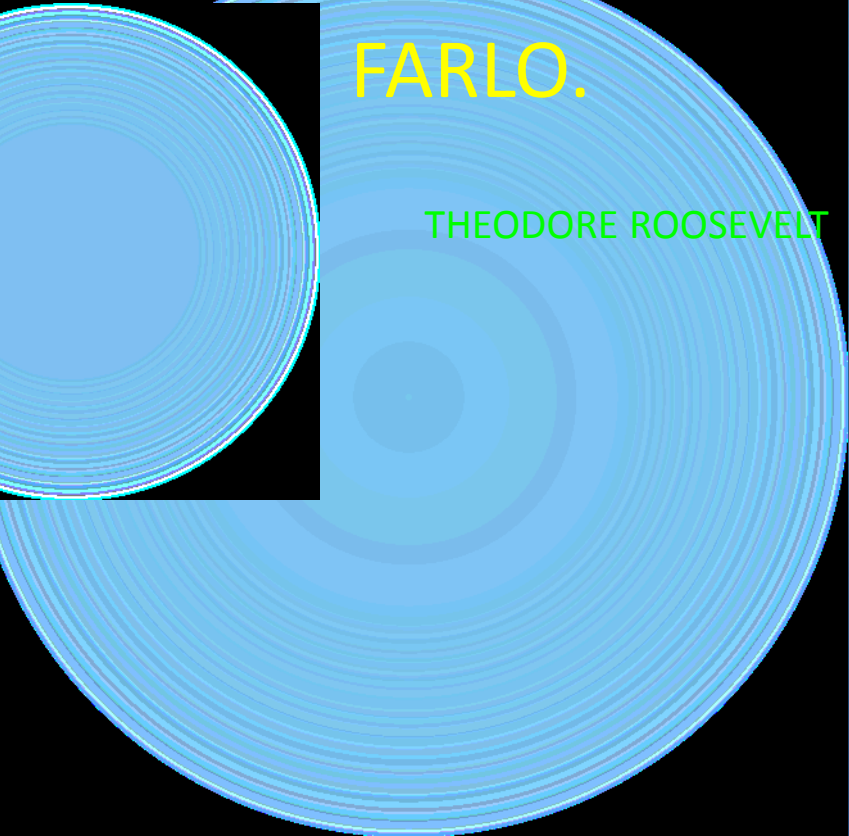
IL DIRIGENTE SPORTIVO NON DEVE SOSTITUIRSI
ALL' ALLENATORE INTERVENENDO NELLE SCELTE
E NELLE DECISIONI TECNICHE E TATTICHE POICHE'
NON GLI COMPETONO.





“ OGNI VOLTA CHE TI VIENE CHIESTO SE PUOI
FARE UN LAVORO, RISPONDI «CERTO CHE
POSSO!»..POI DATTI DA FARE E SCOPRI COME
FARLO.

THEODORE ROOSEVELT



”





GRAZIE PER L'ATTENZIONE